

**Approvata la legge contro il Caporalato**



**Caporalato, la legge è traguardo di civiltà**

**Luigi Sbarra**

SEGRETARIO GENERALE  
FAI CISL



**U**na risposta doverosa per gli oltre 400mila lavoratori agricoli sfruttati sui campi e un indifferibile traguardo di civiltà giuridica. Il disegno di legge contro il caporalato è finalmente legge dello Stato. Viene premiata una mobilitazione sindacale unitaria lunga un anno, che ha visto le organizzazioni di categoria in prima linea, supportate dai livelli confederali. Il monito all'unità ha infine dato frutti anche grazie al sostegno dei Presidenti Grasso e Boldrini. Va dato atto al governo, e in particolare al ministro Martina con il quale abbiamo interloquito in maniera costante, di essersi mosso con rara sensibilità, sapendo ascoltare le richieste del sindacato. Di qui la necessaria stretta sulle norme penali; di qui il potenziamento degli strumenti di contrasto partecipati dalle rappresentanze sociali.

Nel merito, si riscrive l'intero articolo 603-bis del codice penale: la nuova formulazione inasprisce le sanzioni (si va da 1 a 8 anni di reclusione) estendendole anche alle realtà che utilizzano aguzzini. realtà che, sia detto per inciso, colpiscono anche le aziende che rispettano leggi e contratti, mettendo in atto forme feroci di concorrenza sleale. Previsto inoltre il sequestro dei beni ottenuti mediante sfruttamento e il controllo giudiziario sull'azienda incriminata, che consentirà di non interrompere l'attività produttiva. Rafforzata l'attenuante per chi collabora con le Autorità: lo sconto di pena passa dalla metà ai due terzi. Le risorse derivanti dalle sanzioni pecuniarie (da 500 a 2000 euro per lavoratore) andranno infine ad alimentare il

Fondo antitratta. Innovazioni di carattere penale di grande rilievo, che dovranno essere accompagnate da una seria e capillare azione di vigilanza e controllo da parte delle autorità preposte.

Altro aspetto chiave è la possibilità di dare vita, nelle singole aree produttive, ad un'azione che riconosce un ruolo al sindacato e delle parti sociali agricole. Contrattazione e bilateralità vengono finalmente valorizzate. Il mancato rispetto delle tutele stabilite dalla contrattazione collettiva - salari, sicurezza nel luogo di lavoro, condizioni igienico sanitarie degli alloggi... - diventa a tutti gli effetti indice di sfruttamento. Quanto alla bilateralità, viene riconosciuto un ruolo degli enti paritetici nell'ambito della Rete del lavoro agricolo di qualità. Questo strumento, introdotto nel 2014 dal decreto Campolibero, è inoltre rinforzato con l'inclusione di sportelli per l'immigrazione, di centri per l'impiego, di soggetti abilitati al trasporto di persone.

Il risultato di oggi è motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutto il Paese. L'azione di riforma e di progresso legislativo deve ora continuare sulla strada di un confronto responsabile con le parti sociali. Governo e Parlamento hanno dimostrato di saper ascoltare il sindacato, di saper mettere in comune risorse e obiettivi, dando vita a innovazioni eque perché profondamente condivise. È tempo di trasformare questo importante passo in un cammino comune di giustizia e sviluppo, per centinaia di migliaia di lavoratori e per l'Italia intera.

